

DAL CUBISMO ALLA CONTEMPORARY ART

**L'arte del XX secolo percorre nuove visioni
e nuove rappresentazioni del mondo**

Prof. Fabrizio Parachini
Ciclo di lezioni 2023-2024

Santa Maria in Braida
via San Rocco 48, Cuggiono



Il corso tenuto da Fabrizio Parachini, artista-curatore di mostre e docente d'Accademia, prevede lezioni che presentano sinteticamente le principali idee e le pratiche espressive che hanno sorretto alcuni movimenti e tendenze artistiche della prima metà del ventesimo secolo. Le lezioni sono dialogiche e arricchite dalla proiezione di un ricco apparato iconografico.

Il corso è preceduto dalla lezione introduttiva

Chi ha paura dell'Arte Moderna e Contemporanea?

Un incontro per evidenziare come per avvicinarsi alle opere moderne e contemporanee ci si debba interrogare sulla loro apparenza e sui loro rapporti con il mondo in cui sono nate.



Raoul Hausmann,
Testa meccanica (Lo spirito del nostro tempo), 1920

I.

DAL CUBISMO ALL'ESPRESSIONISMO ASTRATTO

Mercoledì 17 maggio 2023

Cubismo e Fauve: l'analisi della forma e del colore diventa protagonista dell'opera

Mercoledì 24 maggio 2023

Dada e Surrealismo: un viaggio oltre i confini della realtà quotidiana

Mercoledì 31 maggio 2023

Astrattismo: un nuovo mondo rappresentativo che apre altri orizzonti del reale

Mercoledì 7 giugno 2023

Informale ed Espressionismo astratto: mettere l'uomo al centro della pittura

Dopo l'impressionismo di fine Ottocento, tra Europa e Americhe, si sono succedute a ritmo serrato quelle che sono state definite le Avanguardie Artistiche Storiche del Novecento. Gruppi e movimenti che, forse per la prima volta, hanno prodotto oltre a opere plastiche di grande interesse anche idee, teorie e riflessioni a sostegno del proprio operato e della propria espressività. Dopo secoli di pratiche d'arte, peraltro sempre in evoluzione, il "voler fare" è diventato più importante del "saper fare", il voler creare nuovi mondi visivi è diventato più importante del saper raffigurare aspetti del mondo esistente. Il **Cubismo**, unitamente al **Futurismo**, ha ridiscusso l'idea di forma e di volume, la loro relazione con lo spazio e con il "punto di vista" personale. I **Fauve** e gli **Espressionisti** hanno liberato il colore dalla subordinazione verso le cose della realtà. Attraverso le loro opere il colore ha potuto dimostrare tutta la propria forza espressiva primaria per secoli ingabbiata in una specie di naturalismo cromatico. Il **Dadaismo** ha rivelato che è possibile fare arte anche con metodiche e materiali non tradizionali e che questa può avere un'azione sociale e politica. Il **Surrealismo** ci ha fatto capire che esistono realtà "altre", oltre a quella che crediamo di vivere tutti i giorni, altrettanto reali e condizionanti il nostro agire, e lo ha fatto esplorando il mondo dell'inconscio, dei sogni e di tutte quelle forme di sapere messe spesso ai margini dalla Cultura ufficiale. L'**Astrattismo**, nel proprio percorso di affermazione, ha saputo creare un linguaggio espressivo diverso con cui ha realizzato un universo visivo nuovo, "non-oggettivo" o "non-figurativo", che non deve più far dipendere la propria esistenza dal mondo delle

“figure”, ovvero delle cose e delle persone conosciute. L’**Informale** europeo e l’**Espressionismo Astratto** americano hanno esplorato nuove potenzialità insite nei codici espressivi dei movimenti che li hanno preceduti dando risalto all’opera d’arte come emanazione dell’interiorità dell’artista in dialogo con una modernità in continuo rapido cambiamento.

Pablo Picasso, Georges Braque, Henri Matisse, André Derain, Marcel Duchamp, Jean Arp, Max Ernst, Wasily Kandinsky, Kasimir Malevič, Piet Mondrian, Antoni Tàpies, Emilio Vedova, Jackson Pollock, Mark Rothko, Barnett Newman sono solo alcuni degli artisti le cui opere verranno analizzate per raccontare il percorso che l’arte ha compiuto nella prima metà del Novecento. L’obiettivo è quello di mettere in primo piano le idee, i pensieri, le dichiarazioni che hanno cambiato il mondo dell’arte e che hanno portato a quelle opere, spesso non completamente accettate o travisate nei loro intenti, che caratterizzano la nostra Contemporaneità.



Pablo Picasso,
Ritratto di Ambroise Vollard, 1909-10

II.

DALL'ESPRESSIONISMO TEDESCO ALL'INFORMALE

Mercoledì 18 ottobre 2023

Espressionismo tedesco: l'energia interiore chiede di farsi pittura

Mercoledì 25 ottobre 2023

Futurismo: "lo spettatore al centro del quadro" coglie la modernità in movimento

Mercoledì 8 novembre 2023

"Arte Concreta": il "fenomeno" astrazione continua il suo lungo percorso

Mercoledì 15 novembre 2023

Informale in Europa: materia e gesto protagonisti dell'opera d'arte

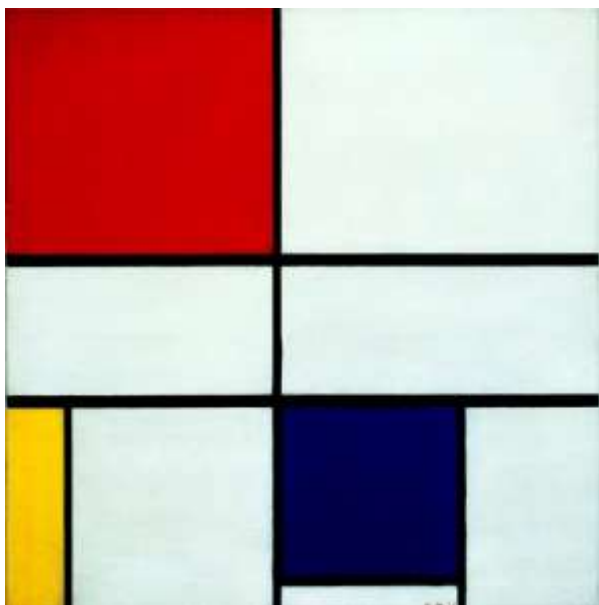
Dopo le lezioni dedicate a Cubismo, Fauve, Dada, Surrealismo, Espressionismo astratto, nel ciclo autunnale ci si occupa dell'Espressionismo tedesco, del Futurismo, dell'"Arte Concreta" e dell'Informale in Europa. Con i gruppi tedeschi "**Il ponte**" e "**Il cavaliere azzurro**", nati tra il 1905 e il 1911, la distorsione delle forme e i colori accesi e in contrasto diventano gli elementi di un codice **Espressionista** che vuole costituirsi come il mezzo privilegiato perchè l'interiorità dell'artista possa esprimersi con tutta la sua forza e complessità. Con il **Futurismo** italiano viene colto lo spirito della modernità e le sue caratteristiche più rilevanti ovvero il movimento e la velocità che diventano i soggetti di una nuova rappresentazione figurale. Ha scritto Dora Vallier che l'**Astrattismo** è un fenomeno non un movimento o un gruppo. È una possibilità espressiva che ha continuato, e continua, a sviluppare il proprio linguaggio e che negli Anni Trenta ha fatto nascere l'"**Arte Concreta**" internazionale. Con l'**Informale** europeo si scopre come la materia pittorica e i diversi materiali possiedano una loro componente espressiva primaria tutta da ricercare e utilizzare; ma anche come il gesto dell'artista possa acquistare e conferire un valore espressivo specifico e caratterizzante l'opera d'arte.



Umberto Boccioni,
Elasticità, 1912



Ernst Ludwig Kirchner,
Ritratto di Gerda, 1914



Piet Mondrian,
*Composizione con rosso giallo
e blu*, 1935



Bruno Munari,
Art d'aujourd'hui, gennaio 1952



Jackson Pollock
fotografato da Hans Namuth, 1950



James Rosenquist,
Joan Crawford says, 1964

III.

DA MARCEL DUCHAMP ALLA CONTEMPORARY ART

Mercoledì 8 maggio 2024

Marcel Duchamp: il pensiero diventa materia visibile

Mercoledì 15 maggio 2024

Il ritorno del “reale”: la Pop Art inglese e il Nouveau Réalisme francese

Mercoledì 22 maggio 2024

Il ritorno del “reale”: la Pop Art americana conquista il mondo

Mercoledì 29 maggio 2024

Arte programmata e cinetica: l’“opera aperta” coinvolge lo spettatore

Mercoledì 5 giugno 2024

Poesia visiva: la parola è un’immagine, tra significante e significato

Dopo le Avanguardie Storiche della prima metà del XX secolo, il nuovo ciclo vuole presentare le principali idee e le pratiche espressive che hanno sorretto alcuni movimenti e tendenze artistiche sviluppatesi nel secondo dopoguerra. Un periodo storico in cui progressivamente si è affermata quella che è stata definita la “società dei consumi” unitamente a una specie di rivoluzione nel “modo di vivere” la città e le relazioni sociali. Tutti cambiamenti che hanno portato a una diversa maniera di concepire e utilizzare i mezzi di comunicazione, l’arte, il cinema, la fotografia, la musica, il teatro e l’architettura.

Gli artisti si misurano con la società di massa e con tutti gli aspetti della realtà a essa connessi, ma anche con le nuove tecnologie, i nuovi ambiti di studio (strutturalismo, linguistica, comunicazione visiva ecc.) e, soprattutto, guardano a quelle che sono state le grandi innovazioni delle avanguardie artistiche per dare impulsi nuovi alle proprie ricerche espressive. **Marcel Duchamp**, artista attivo dagli inizi del novecento (1887-1968), è forse colui che più ha segnato gli sviluppi dell’arte contemporanea. Dopo aver attraversato rapidamente tutti gli stili più avanguardistici (Impressionismo, Cezannismo, Fauvismo, Cubismo) lasciò la pittura, per sostituirla con un insieme di riflessioni, invenzioni, Readymade, fotografie, pensieri-oggetti, silenzi che hanno aperto le porte a un nuovo modo di concepire l’arte. Le sue idee hanno influenzato sicuramente i nuovi realismi come la **Pop Art inglese**

e **americana** e il **Nouveau Réalisme** francese. Movimenti che, rifiutando le differenze tra arte colta e popular art, iniziano a guardare ai nuovi aspetti della modernità e alle immagini della cultura di massa, specificatamente della pubblicità, come a modelli per la realizzazione di opere d'arte fatte di figure e oggetti spesso seriali. L'**Arte Programmata e Cinetica** ha posto al centro della propria ricerca i processi della visione per realizzare opere che utilizzano materiali tecnologici e movimenti meccanici.

Si tratta di opere programmate a generare, in vario modo, immagini diverse in funzione del coinvolgimento e della partecipazione dello spettatore. La **Poesia visiva**, pur definendosi come un vero e proprio movimento, è stata anche una pratica transnazionale che ha coinvolto molti artisti e molte tendenze diverse. La parola e le proposizioni vengono indagate in tutte le loro possibilità espressive in uno scambio continuo, di senso e di apparenza, tra significante e significato.



Marcel Duchamp, 1913



Fabrizio Parachini nasce a Novara e si laurea in medicina e chirurgia a Torino. Esercita come medico studiando contemporaneamente le teorie e le poetiche dell'arte astratta. Nel 1995 realizza la prima mostra personale e nel 1996, abbandonata la professione medica, si dedica completamente all'attività di operatore artistico (pittore, teorico e didatta) collocandosi nell'ambito non-oggettivo di radice neo-costruttivista e minimalista. Ha collaborato per molti anni con la Galleria Arte Struktura di Milano e esposto in numerosi spazi pubblici e privati (Galleria Biffi di Piacenza, Theca Gallery di Milano, Konkrete Kunst Museum di Erfurt, Castelli di Zamek Ksiaz e Varsavia, Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova). Dal

2002 all'attività di artista ha associato quella di curatore realizzando mostre, tra gli altri, di Kengiro Azuma, Enrico Della Torre, Jorge Eielson, Carol Rama, Rodolfo Aricò, Antonio Calderara, Marcello Morandini, Giorgio Griffa. Docente d'Accademia di "Teoria della percezione visiva", "Cromatologia" e arte contemporanea è stato relatore alle "Settimane del Cervello" internazionali con interventi sul tema dei rapporti tra arte e cervello. Dal 2016 è stato visiting professor presso l'*Hainan Normal University* di Haikou, la *Southeast University* di Nanning e la *Taiyuan University* di Taiyuan, tutte in Cina.



Ecoistituto della Valle del Ticino
Santa Maria in Braida
Via San Rocco 48
20012 Cuggiono MI

Stampato in proprio
nel mese di giugno 2024

centrocopia 
Piazza San Giorgio 20/b, Cuggiono